

COMUNICATO STAMPA

Estival vince sulla crisi

Un entusiasmante carosello musicale con i colori della 37esima edizione

Ci vuole davvero tutta la forza e l'entusiasmo dei suoi trentasette anni per non mollare! Affrontare l'organizzazione e le scelte artistiche per non deludere il numerosissimo e fedele pubblico di una manifestazione storica come Estival è sempre stato un impegno prioritario, soprattutto in momenti congiunturali difficili come quello che stiamo vivendo. Sono anni infatti che attendiamo di uscire da una crisi che, nonostante timidi segnali di ripresa, stenta a concludersi e invade tutti i settori, anche quello musicale, con un mercato internazionale difficile, dove la cultura del "disco" è ormai tramontata per lasciare il posto a vettori più leggeri, più "globali" e certamente meno remunerativi. Ecco allora lievitare i costi: gli artisti realizzano meno tournées facendosi pagare molto di più e allestire un cartellone degno di questo nome diventa un'impresa titanica. Insomma, ci vuole davvero la carica e la motivazione di sempre se anche quest'anno Estival è pronto a ripartire con un cartellone originale e sorprendente, con proposte che rappresentano quanto di meglio può offrire la musica internazionale.

È un piacere poter dire che Estival si ripresenta puntualmente per continuare ad essere la protagonista dell'estate musicale della nostra regione con un programma che, oltre a soddisfare tutti gli appassionati del Jazz, torna ancora ad esplorare l'universo della World Music con un'attenzione al grande Rock. È anche questo un modo per tornare sui valori che animano le sue piazze e che sono la caratteristica del suo pubblico internazionale, votato a un'ideale apertura culturale verso la conoscenza, la tolleranza e la pacifica convivenza. Grazie agli sponsor principali e ai numerosi sostenitori, Estival continua ad essere un gioiello gratuito per le sue affezionate platee e si svolgerà sull'arco di due week-end coinvolgendo il **Piazzale alla Valle di Mendrisio da venerdì 3 a sabato 4 luglio** e **Piazza della Riforma a Lugano da giovedì 9 a sabato 11 luglio 2015**, proponendo in tutto 18 concerti, comprese le pre-serate luganesi nel Villaggio Estival patrocinate dalla RSI, appuntamenti che in questi anni si sono dimostrati particolarmente apprezzati e seguiti dal pubblico.

Anche per questa edizione la stampa e tutti gli appassionati troveranno le migliori condizioni possibili per fruire serate memorabili grazie a un programma di assoluto prestigio e qualità.

Prima di entrare nei dettagli, è quanto mai doveroso sottolineare che il successo di Estival lo si deve all'affiatamento e all'immutato entusiasmo dei suoi fondatori, l'organizzatore **Andreas Wyden** e il direttore artistico **Jacky Marti**, che da trentasette anni mantengono fede alla promessa iniziale: quella di offrire al pubblico un open air rigorosamente gratuito e di assoluto livello grazie agli sponsor.

È dunque per questo che per la realizzazione della 36esima edizione un ringraziamento particolare va allo sponsor principale **Credit Suisse**, alla **Città di Lugano**, a **Manor**, al co-sponsor principale rappresentato dall'operazione immobiliare **Frontelago** della società Reims, l'Host Broadcaster **RSI** che assicurerà, come tutti gli anni, la diretta radiotelevisiva dei concerti, **Swisslos**, **Lugano Turismo** e il **Comune di Mendrisio**, così come a tutto il pool formato dagli altri numerosi sostenitori e sponsor.

Mendrisio, Piazzale alla Valle, 3-4 luglio

Dal Jazz alla World Music passando per la pizzica salentina

Quello di Estival è sempre più un viaggio alla scoperta di nuove realtà o alla riscoperta di emozioni musicali che il pubblico continua ad amare ma che vuole rivivere quando c'è Estival con la magia delle sue piazze. Ad aprire il variopinto carosello di questa edizione, **Venerdì 3 luglio** ci pensa l'energico Jazz di **Colors Of Life**, un progetto di **Lorenzo De Finti**: un "musicista di frontiera", come ama definirsi. Lorenzo è svizzero di nascita e italiano di adozione, si è formato tra studi classici al Conservatorio di Milano diplomandosi in pianoforte e al Berklee College Of Music di Boston. Musicista eclettico, De Finti si muove alternando concerti a incisioni discografiche, jingle pubblicitari, colonne sonore per il teatro, sigle per trasmissioni Rai, Mediaset e, non ultima, per la nostra RSI. Per chi infatti ascolta il canale radiofonico della Rete Due, sua è la composizione che ne sigla i programmi. A Mendrisio si presenta con una squadra di jazzisti fuoriclasse: dal prestigioso saxofonista **Eric Marienthal** della Electric Band di Chick Corea al trombettista italiano **Fabrizio Bosso**, fra i più apprezzati in Europa e nel mondo. Ma anche **Luca Scansani** al basso, il chitarrista **Walter Muto**, **Giorgio Di Tullio** alla batteria e la cantante americana **Kate Kelly**.

La serata prosegue con la bella e brava **Ana Moura** oggi considerata la più famosa fadista portoghese. L'autorevole New York Times l'ha descritta come "una superstar mondiale che si distingue per stile, espressività, determinazione e apertura mentale". Anna è conosciuta in tutto il mondo per le sue sorprendenti capacità vocali. Dotata di un travolgente fascino, Ana annovera fra i suoi ammiratori personaggi del calibro di Prince e dei Rolling Stones: nel 2007 Mick Jagger l'ha persino invitata a salire sul palco dello stadio Alvalade di Lisbona per cantare con lui, di fronte a 30.000 spettatori, "No expectations"... Erede naturale dell'indimenticabile Amalia Rodrigues, la Moura è un'artista che si pone lungo il filone delle grandi interpreti della dinastia delle grandi fadiste come Dulce Pontes, Tereza Salgueiro, Bevinda, Mafalda Arnauth, Cristina Branco e Mariza.

Il terzo concerto farà venire i brividi agli appassionati della Electric Light Orchestra, la leggendaria **ELO** è affidato a **Phil Bates**, musicista, cantante e chitarrista inglese, che, oltre ad aver fatto parte di numerose band di successo come i Trickster, i Quill è stato chitarra solista, compositore e cantante degli ELO Part II con cui ha calcato le più prestigiose scene musicali mondiali dal 1993 al 1999. Va ricordato che la ELO è stata una delle band di maggior successo nella storia della musica, quella che ha creato un ponte fra la tradizione e il moderno, fra il mondo classico e quello rock attraverso l'abbinamento dell'elettronica con l'orchestra legando il suo successo a classici come "Roll Over Beethoven", "Don't Bring Me Down", "Confusion", "Living Thing", "Calling America", "Telephone Line" e molti altri: grandi e intramontabili successi della leggenda del Rock che Phil fa rivivere sulla scena nello spirito originale accompagnato dalla ELO e dal Berlin String Ensemble, un eccellente quartetto d'archi.

La seconda e ultima serata di concerti sul palco di Mendrisio, **Sabato 5 luglio**, ci porta nell'universo musicale di **Chris Mihn Doky & The Nomads**. Vhris è un grande nome, fra i più originali del basso jazz che vanta una carriera a dir poco strepitosa: ha suonato al fianco di artisti come i fratelli Brecker, con Al Jarreau, Peter Erskine, Toots Thielemans, Mike Stern, John Scofield, Mochel Camilo, Trilok Gurtu. Ma l'elenco completo è troppo lungo. Per il pubblico di Mendrisio, Estival ha pensato di proporlo con una formazione incredibile. A cominciare dal grande batterista jazz-fusion Dave Weckel, il tastierista e compositore George Whitty, musicista vincitore di diversi Grammy Award e compagno di innumerevoli concerti con i Brecker Bros, Herbie Hancock, David Sanborn, Richard Bona, Chaka Khan e molti altri grandi artisti. Ma le sorprese non sono finite: completa la formazione il chitarrista Dean Brown, una star assoluta della scena jazz mondiale: un vero e proprio fenomeno chitarristico. I fedelissimi di Estival lo ricorderanno certamente nell'edizione dell'83 con l'orchestra di Gil Evans ma anche in anni più recenti con gli Steps Ahead.

Una ventata mediterranea è protagonista del secondo concerto sul Piazzale alla Valle con la musica popolare salentina e, in particolar modo con la "pizzica pizzica", una musica travolgente che ha conosciuto negli ultimi anni un'escalation di interesse da parte del pubblico internazionale. Il palco sarà tutto per il **Canzoniere Grecanico Salentino** (CGS), uno dei più popolari e riconosciuti gruppi di musica popolare italiana, il primo che può vantare il merito di avere impostato con intelligenza e lungimiranza un accurato lavoro di ricerca e studio della cultura musicale popolare salentina. Viene a Mendrisio per festeggiare i suoi primi 40 anni di vita accanto alla fresca uscita di un album (dal titolo "Quaranta") e al termine di un grande tour mondiale osannato dalla critica reinterpretando in chiave moderna le tradizioni che ruotano attorno alla celebre "pizzica tarantata", un rituale che aveva il potere di curare attraverso la musica, la trance e la danza gli effetti del morso del ragno chiamato "taranta". Per concludere le due serate di Mendrisio, Estival ha voluto far tornare dopo quasi dieci anni il celebre artista colombiano **Yuri Buenaventura**: un vero e proprio principe della Salsa Dura. Yuri ha nutrito la sua verve di esempi musicali prestigiosi, da Paco de Lucia a James Brown, da Louis Armstrong a Sammy Davis Jr, Nina Simone e Bob Marley... tutti paradigmi che gli hanno permesso di uscire da ambiti strettamente "territoriali" con sonorità che abbracciano l'Africa, le Americhe, la musica spagnola, slava o magrebina. Un carosello (rieccolo) di libertà creativa che lo spinge a esplorare l'università degli strumenti pur rivendicando le sue proprie radici. Insomma, per Mendrisio un finale migliore di questo non era possibile immaginare: grazie Estival!

Lugano, Piazza della Riforma, 9-11 luglio

Europa, Africa e Americhe in un turbine di gioia musicale

L'apertura di **Giovedì 9 luglio**, della 37esima edizione di Estival sulla sua storica piazza luganese è affidata al Jazz con il quartetto di **Marco Pacassoni**, maestro italiano di vibrafono e marimba, diplomato alla Berklee School Of Music di Boston dove ha studiato con Gary Burton. Con Marco la platea potrà conoscere le sue composizioni, originali, delicate, sensibili ma decise. Uno dei brani che saranno eseguiti durante il suo concerto ha per titolo "Michel" ed è ispirato al grande Michel Camilo, testimone della crescente maturità del trentenne musicista italiano: un brano che Pacassoni aveva scritto alcuni anni fa e che proprio il musicista dominicano ha inciso insieme a lui per l'uscita del recente album "Happiness".

Per proseguire la prima delle serate luganesi Estival ha voluto rimanere sul filone del grande Jazz chiamando un gigante della musica contemporanea: il pianista, compositore e arrangiatore cubano **Chucho Valdes**, vincitore di cinque Grammy Awards e di tre Latin Grammy e senza dubbio fra le figure musicali più influenti nel Jazz afro-cubano moderno. "Chucho", nato nel 1941, è figlio del grande bandleader Bebo Valdes (Sabor de Cuba). Fin da giovanissimo ha messo in campo il suo talento diplomandosi a 14 anni al Conservatorio dell'Avana. Con un pianismo che si ispira ad Art Tatum e a Thelonious Monk, negli anni Sessanta Chucho inizia a formulare uno stile originalissimo, che unisce il Jazz al classico alla tradizione cubana. Nel 1973 crea il famoso gruppo esplosivo e innovativo degli "Irakere", portando alla fama internazionale artisti come il trombettista Arturo Sandoval e il saxofonista Paquito D'Rivera. Il suo concerto, **Chucho Valdes: Irakere 40**, è un appassionante tributo a quel fantastico gruppo da lui fondato, il risultato di una ricerca tra le più profonde e significative dalle radici afro-cubane, una storica esperienza che ha saputo conquistare la scena internazionale nel solco del grande Jazz.

Per concludere la serata, rimanendo in quella tradizione che Estival ha voluto inaugurare da alcuni anni con memorabili concerti, ecco salire sul palco un gruppo che ha fatto la storia del Rock e vincitori di tre Grammy Award: **Los Lobos**. Con oltre quarant'anni di carriera il gruppo nasce nei quartieri a Est di Los Angeles: sono i cosiddetti "lupi del Barrio Est" e si fanno così le ossa suonando nei club pieni di chicanos, ma anche a matrimoni e feste varie, proponendo un personalissimo mix di musica americana proveniente da sopra e sotto il confine con il Messico. Quello che è stato definito come il Tex Mex: il rock di frontiera. I Los Lobos sono spesso identificati come quelli de "La Bamba" grazie a una strepitosa interpretazione del brano del leggendario Ritchie Valens per la colonna sonora del film a lui dedicato, ma la loro produzione merita un ascolto più attento e c'entra veramente poco con quel successo discografico. Capace di un sound originale e meticcio di cui sono figli, questa storica superbans è pronta ad infiammare il pubblico di Estival ma anche il nutrito popolo dei loro fan club!

Per l'apertura musicale luganese di **Venerdì 10 luglio**, Estival ha voluto offrire il palcoscenico ai **Naturally 7**, un gruppo vocale che il pubblico di Piazza della Riforma ha potuto ammirare nel 2007 in una breve apparizione a sorpresa che l'ha fatto letteralmente entusiasmare. A qualche anno di distanza è ora di assaporarne la bravura e la straordinaria tecnica in un concerto completo. Nati nella Grande Mela agli inizi del 2000, Roger, Warren, Dwight, Marcus, Rod, Jamal e Garfield si incontrano in una chiesa di Harlem e decidono di formare un gruppo tradizionale "A cappella". Solo decideranno di sviluppare un'arte nuova, quella del "Vocal Play": una tecnica particolare che permette di imitare i suoni degli strumenti unicamente con la voce. Uniti da una profonda amicizia e dall'arte, questi ragazzi propongono uno spettacolo davvero straordinario, che molti considerano come uno dei migliori al mondo. Il viaggio di Estival continua anche con la sua seconda serata luganese e dall'America si va in Africa, nel Mali, sulle orme del leggendario gruppo musicale **Les Ambassadeurs** du Motel, nato nel 1969, e ricostituitosi l'anno scorso attorno a quattro dei suoi pionieri: Salif Keïta, Cheik Tidiane Seck, Idrissa Soumaoro e Amadou Bagayoko (del duo Amadou & Mariam). Il nome "les ambassadeurs du Motel" era stato scelto per le differenti nazionalità dei musicisti che componevano il gruppo. Per il pubblico è un'occasione straordinaria per tornare ad applaudire giganti della stregua di **Salif Keïta**, prestigiosa voce proveniente dal Mali, di nobile e reale lignaggio dallo stile originalissimo, definito "the greatest Mandingo bluesman" e voce ideale per l'Afro-Jazz-Funk Di Salif, già ospite di Estival con il suo gruppo nel 2001, ricordiamo la collaborazione con Joe Zawinul, Carlos Santana, Wayne Shorter e Bill Summers, per citarne solo alcuni. Con lui ritroviamo **Cheik Tidiane Seck** dopo il memorabile concerto del 2010 a Mendrisio. Grande musicista del Mali, Cheik è un artista che incarna perfettamente la metafora preferita da Salif Keïta nel paragonare la musica a un albero le cui radici rappresentano la musica africana, il tronco è il Jazz mentre i rami e i frutti sono il Rock, il Funk, il Reggae e altre musiche. **Amadou Bagayoko**, il chitarrista e cantante protagonista sul palco di Lugano nel 2012 con Mariam Doumbia, la sua compagna. Amadou è una sorta di "enfant prodige": all'età di due anni inizia con le percussioni, a dieci passa all'armonica e al flauto fino ad arrivare alla chitarra. Entra a far parte di "Les Ambassadeur" dal 1974 al 1980. Per il concerto di chiusura della seconda serata Estival ha voluto richiamare colei che ha infiammato la platea del Teatro Cittadella, piena all'inverosimile, lo scorso novembre in occasione delle Estival Nights. Per **Candy Dulfer**, fra le migliori sassofoniste della scena pop-funk mondiale, è infatti venuto il momento di incontrare il pubblico degli appassionati della grande piazza e conquistarli con la sua esplosiva formazione. Candy è l'indiscutibile star femminile del sax: giunonica e vulcanica, ha iniziato la sua carriera giovanissima seguendo le orme del padre Hans, celeberrimo sassofonista. E a diciotto anni è già una stella nazionale nel suo paese, l'Olanda. Con il suono inconfondibile del suo sax alto, così vischioso e aggressivo, la Dulfer è una delle musiciste più richieste al mondo (tra gli altri, ha suonato con Prince e con i Pink Floyd...) e con la sua trascendente musica va in scena uno show che assicura un finale di serata dove star fermi sarà praticamente impossibile.

Come per ogni fuoco d'artificio che si rispetti –e Lugano ne sa qualcosa– anche per la terna dei concerti di **Sabato 11 luglio** con un "bouquet finale" che ha quel sapore di unicità destinato a rimanere nella memoria.

A cominciare da **Talking Drums**, un progetto di **Stephan Rigert** attraverso il quale il noto percussionista bernese sintetizza una serie di esperienze e incontri musicali che vanno dall'Africa all'Asia, dal Sudamerica a Capo Verde, dove incontra la cantante **Gabriela Mendes** dalla voce calda e pura capace di trasportarci in universi musicali esotici e pieni di poesia. Il progetto si avvale del talento compositivo del nostro **Sandro Schneebeli** per gli arrangiamenti delle parti strumentali. Con la loro struttura aperta, i brani arrangiati da Schneebeli lasciano grande spazio allo sviluppo di suggestivi riverberi e colori. Per il concerto di Estival, Rigert ha chiamato la percussionista americana **Monette Marino**, una figura che affascina il pubblico per dinamiche, presenza scenica e virtuosismo: un'occasione di ascolto per gli amanti di sofisticati progetti di scambio culturale.

C'è molta attesa per il secondo concerto della serata che è dedicato a una delle band più apprezzate, in Italia e all'estero, una band diversa da tutte le altre e difficilmente classificabile: **Elio e le storie tese**, una delle esperienze più particolari del panorama musicale, un gruppo che definire *cult* è quasi riduttivo. Dopo anni di *live* e un numero imprecisato di bootleg quello di Elio è un gruppo seguitissimo. Il suo stile parte dalla musica demenziale dei mai dimenticati Squallor per arrivare alla perizia tecnica e alla raffinatezza negli arrangiamenti, dall'utilizzo degli stilemi della canzone italiana a fine parodistico e dissacratori alla costante ricerca della provocazione per spiazzare l'ascoltatore mista a una totale assenza di vergogna che li ha gradatamente portati a una rilettura del "prog" italiano e del loro "guru" Frank Zappa. I loro concerti sono appassionanti e trionfali happening musical-cabarettistici di altissimo livello. Elio e le storie tese tornano alla conquista di Lugano: la stessa che nei primi gloriosi anni di Rete Tre aveva creduto in loro, la stessa che oggi li accoglie sul grande palco di Estival.

Per l'ultimo viaggio di questa edizione Estival invita ad esplorare l'Egitto di **Seun Kuti** e le sonorità tipiche della più ricercata Black Music, fatta di ritmi incalzanti New Soul, Rap, Calypso, Funk con brani farciti da testi battaglieri. Seun Kuti è l'ultimo figlio di Fela Anikulapo Kuti, il creatore dell'Afrobeat. Alla sua morte, nel 1997, Seun ha solo 15 anni e prende le redini del suo gruppo **Egypt 80** e rilancia la sfida sostenuta dalla presenza nella band di molti musicisti che hanno suonato con il leggendario padre. Il suo è uno show indavolato e, come il padre, Seun attraverso la musica lancia un messaggio per l'affermazione del suo popolo con un gruppo di 12 elementi e una musica che è stata definita come la più travolgente macchina ritmica dell'Africa tropicale, un finale straordinario per siglare un appassionante carosello musicale.

Ricordiamo che il programma ufficiale è consultabile sul sito www.estivaljazz.ch